

Piani di welfare, si inizia dalle big


Ma anche tra le piccole società ci sono esempi lungimiranti come quelli varati da Carel, Vetra e Triboo

Lucilla Incorvati

■ La sostenibilità passa anche dai piani di welfare aziendali che negli ultimi 10 anni si sono diffusi soprattutto nelle aziende italiane di grandi dimensioni. Una diffusione avvenuta anche in virtù di modifiche legislative che hanno reso fiscalmente convenienti i progetti di welfare aziendale, sia per chi li riceve sia per chi li fa. Un contributo importante è arrivato con la legge di stabilità 2017 che ha esteso la detassazione sui premi di risultato e introdotto maggiori sgravi fiscali. Come spiega Marco Morelli, ad di Mercer, nelle aziende medio/grandi i piani di welfare stanno diventando sofisticati. «Il 30% dei contratti aziendali depositati presso il Ministero del Lavoro - aggiunge - prevedono misure di welfare e che questo sta trovando accoglimento anche nei Contratti Nazionali di Lavoro dopo che a febbraio è stato firmato l'accordo dei metalmeccanici. Questo ha dato una spinta alla progettualità ma nelle medio piccole le iniziative sono più frutto della lungimiranza di alcuni imprenditori». Come la Brunello Cucinelli che ha istituito per tutti i dipendenti il "bonus cultura", un rimborso semestrale di diverse

centinaia di euro per tutte le spese dedicate a teatro, mostre, cinema, scuole e qualsivoglia spesa indirizzata alla crescita culturale. Una Pmi come Triboo media, invece, quotata su Aim Italia, da circa due anni mette a disposizione dei 300 dipendenti, oltre alla palestra 24/24 in modo gratuito un nutrizionista, un massoterapista e un personal trainer.

La veneta Carel per il secondo anno ha varato un piano con un innovativo modello di welfare introdotto per i propri dipendenti volto a fornire forme di sostegno "familiare" alternative per i genitori e i loro figli, dalla nascita fino al compimento degli studi universitari. L'azienda ha messo in palio 40 borse di studio che hanno coinvolto i figli dei dipendenti delle scuole medie e inferiori della provincia di Padova, Venezia e Rovigo e universitari delle facoltà di Padova, Trento, Roma e Porto in Portogallo. Vetria, altra società digital, quotata sull'Aim Italia ha la sua sede all'interno di un corporate campus, costruito su ispirazione del campus della Silicon Valley. L'età media dei lavoratori è di 33 anni, non sono previsti orari fissi e c'è la piena libertà di decidere quando lavorare e quando usufruire degli spazi che il campus offre. Un modello di lavoro probabilmente unico in Italia che negli ultimi tre anni gli è valsa il titolo di "Great Place to Work", ricevendo altresì il premio speciale welfare per i risultati ottenuti nel favorire l'innovazione, il benessere dei dipendenti e della comunità locale.

 @lucillaincorvat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE

2016

LA LEGGE DI STABILITA'

Norma i piani di welfare come premi di risultato defiscalizzati. Nel 2017 è estesa la detassazione e maggiori sgravi fiscali

30%

LA QUOTA DI CONTRATTI AZIENDALI che al Ministero del Lavoro prevedono misure di welfare

